

1.1.6 – Industrializzazione delle produzioni agricole, agricoltura e paesaggio parmense

I rapidi cenni che sono stati dedicati allo stretto e originale intreccio tra i processi tecnologici, sociali, economici che a Parma hanno caratterizzato il secolo Ventesimo - traendo origine anche da radici antiche - non si esaurisce negli ambiti che sono stati considerati o soltanto accennati. In proposito, è necessario soffermarsi sulle conseguenze che si sono avute sulla cultura e mentalità contadina parmigiana e sul paesaggio della campagna parmigiana.

Se fin verso la metà del secolo Diciannovesimo i rapporti tra la città e la campagna erano definiti sulla base di impostazioni tradizionali, e molto simili a quelle di altre province anche vicine, successivamente e in conseguenza dell'intreccio agroindustriale sopra schematizzato - sia pure attraverso complesse, difficili e tutt'altro che indolori processi di trasformazione -, si sono creati quadri e scenari che nella seconda metà del secolo Ventesimo hanno portato Parma a presentarsi come una "capitale" del cibo, prodotto e interpretato con una visione di tradizione vissuta modernamente. In questo ambito, se nella montagna parmigiana la cultura contadina è rimasta sostanzialmente simile a quella d'altre province, nella parte della bassa collina, pedemontana e della pianura si è potuto constatare una forte differenziazione, che non cessa di ampliarsi; lo dimostra, in questi ultimi anni, l'industrializzazione della produzione di vini, non soltanto come ricupero di tradizioni, ma soprattutto come innovazioni originali.

Nello stesso orientamento sarebbe da approfondire il ruolo che l'intreccio agroindustriale del ventesimo secolo ha avuto sul paesaggio parmigiano. Il paesaggio parmigiano del Diciannovesimo secolo aveva visto la comparsa delle stalle che sostenevano la nuova realtà della produzione di latte destinato alla caseificazione. All'inizio del secolo Ventesimo non solo nel territorio parmigiano si diffondono le fabbriche con le loro ciminiere, ma ai caseifici si affiancano sempre più grandi porcilaie, peraltro in diminuzione verso la fine del secolo, quando le strutture saranno costruite secondo criteri e stili standardizzati. In modo analogo la specializzazione produttiva e la meccanizzazione agricola porterà alla scomparsa della piantata nella quale la vita era sposata agli alberi, all'apparizione della pioppicoltura industriale e a tanti altri cambiamenti di omologazione del paesaggio parmigiano con quello di altri territori.